

In seguito all'incalzante azione del PCI

Il Consiglio regionale approva il centro regionale antidroga

Un successo della lotta degli operatori socio-sanitari - Rinviata ancora l'approvazione del conto consuntivo del '73 - Discussa la mozione PCI-PSI su Torre Annunziata - I corsisti Ancifap chiedono il rispetto degli impegni

Ieri assemblea dei delegati di tutte le categorie

Zona orientale in crisi Il 26 sciopero generale

Ogni attività si fermerà per 4 ore - Obiettivo il risanamento civile e produttivo dei quartieri di Barra, Ponticelli e S. Giovanni

Venerdì 26 ottobre i lavoratori della zona orientale di Napoli scenderanno di nuovo in lotta. Lo hanno deciso i delegati di tutte le categorie della zona in un'assemblea tenuta ieri nella Sala Vasco. Erano presenti tutti i chimici, quelli più colpiti in zona, i metalmeccanici della crisi, i lavoratori delle costruzioni, i rappresentanti della scuola. Ogni categoria presenta in questa giornata di lotta indispensabile per costringere il governo e la regione a riprendere il discorso sul destino di una parte consistente del patrimonio industriale di tutta la città; scenderanno in sciopero per quattro ore perché la classe operaia non sia esposta, nella zona, perché si trova in un equilibrio fra chi vive in questi quartieri e le fabbriche.

«Non vogliamo che restino nella zona industriale e gli abitanti e le fabbriche», dice Tocco nell'introduzione. La preoccupazione è infatti questa. Col pretesto dell'inquinamento si tenta di allontanare le aziende e di trasformare l'economia della zona in economia terziaria. Il

sindacato non vuole precludersi la battaglia per il disinquinamento; ma non è d'accordo a una smembrata zona protettiva, senza futuro. Si ha l'impressione che da parte di governo, Regione e padroni si aspetti solo la morte naturale delle aziende di Barra, S. Giovanni e Ponticelli perché appaia indolore la scelta di ristrutturazione selvaggia.

«Si può trovare un equilibrio tra una vita più civile e le fabbriche», spiega Santoro. «Noi chimici per esempio siamo pronti a discutere anche nuove ubicazioni delle aziende più inquinanti. Ma subito, e soprattutto in un piano che prefiguri un nuovo assetto della zona». «È una partita dura - avverte Ridi - lo sciopero generale è solo l'inizio. Dobbiamo fare in modo che questa vertenza sia "vis-suta" da tutta la popolazione. Si tratta del destino di un'intera area napoletana: capacità di programmazione, capacità di realizzare nella gestione. Lavoratori e cittadini devono procedere insieme se si vuole

vincerla».

Nel dibattito interverranno tutti; i metalmeccanici, i lavoratori della scuola, gli ecologisti, i portuali. Quella della zona orientale è una vertenza lunga, sfiancante, su tutti ha lasciato dei segni. Dal '71 ad oggi si sono perduti 47 mila posti di lavoro; la Decoppin è da sette anni in cassa integrazione; solo la Snia (che pare ha consentito di recuperare la cassa integrazione) e la Mobil resistono nel settore chimico.

«Dicono che se ce ne andiamo, migliora la qualità della vita - dice un delegato della Vetromecanica, da lungo tempo in cassa integrazione - mi chiedo se vale anche per me che sarei costretto ad alzarmi alle 4 del mattino e tornare a casa alle 10 di sera». «Nessuna sanobilitazione senza programma», continua Gentile della Snia. Secondo il sindacato si può andare a un risanamento della zona soltanto se si allontana dalla città la classe operaia. Lo dice Tocco nella sua introduzione, lo ripetono tutti

che la giunta regionale approvi il piano regolatore intercomunale del Torre Annunziata, Boscoreale e Boscorease; gli atti che consentono di realizzare l'asse viario tra il porto di Torre Annunziata e il nodo di Nola, nonché la realizzazione delle previste banchine a darsene; un congruo numero di corsi finalizzati per garantire l'occupazione e la preparazione professionale dei giovani iscritti negli elenchi previsti dalla legge 285; il rispetto previsto dalla legge regionale n. 51 del '78 al fine di avviare nella città di Torre Annunziata un consistente programma di opere pubbliche e di servizi civili.

Inoltre la giunta è stata impegnata a prendere tutte le iniziative possibili per andare a dare inizio ai lavori dell'impianto di disinquinamento della foce del Sarro e della foce convessa nonché la realizzazione del nuovo svincolo autostradale tra Torre del Greco e Torre Annunziata.

Montre procedevano i lavori dell'as-simbola, fuori del corteo del Maschio Angioino, s'erano raccolti ecologisti e corsisti di Ancifap. Un volantino diffuso a cura della cellula comunista dell'Ancifap i comunisti chiedono il rinvio degli interventi e fanno appello ai corsisti a continuare la lotta con l'unità dei disoccupati e il cessare di ogni iniziativa di tipo sindacale. Il ministro Scotti - continua il volantino - si stanno assumendo gravissime responsabilità: non si può lasciare che questa situazione si protragga per mesi. Il rinvio della questione del 4 mila. Sul rinvio della riunione, tuttavia, c'è da segnalare una notizia riportata ieri dal «Mattino», e non ancora smentita, secondo la quale l'incarico di Roma previsto per martedì prossimo sarebbe saltato per l'indisponibilità del presidente della giunta regionale Cirillo.

«Finora solo il Comune - aggiunge il volantino della cellula comunista Ancifap - ha mantenuto i suoi impegni per ciò che riguarda i piani del preriviamiento. I deputati comunisti (Saccomanno, Vignola e Alinovi) hanno presentato un'interpellanza parlamentare al governo per denunciare la tenerezza di Scotti e per conoscere le proposte del governo».

«E' in corso in tutto il Paese la campagna nazionale, indetta dal PCI, per il rilancio della legge sui patti di Stato», ha annunciato il segretario provinciale di Caserta, a partire da oggi fino a domenica, si svolgeranno in varie località nelle province di Benevento, Caserta, Avellino e Frosinone. In provincia di Caserta sabato assemblea all'azienda Mostrati alle ore 16 e all'azienda Di Maria alle ore 18 con Di Marzio e P. Sestito. Domenica alle ore 10, con Sestito.

Il ordine del giorno dei lavoratori della zona orientale di Napoli. Sono venute in discussione le mozioni presentate rispettivamente da PCI e PSI e della Dc sulla situazione di crisi della zona orientale di Napoli. Il segretario provinciale di Caserta, a partire da oggi fino a domenica, si svolgeranno in varie località nelle province di Benevento, Caserta, Avellino e Frosinone. In provincia di Caserta sabato assemblea all'azienda Mostrati alle ore 16 e all'azienda Di Maria alle ore 18 con Di Marzio e P. Sestito. Domenica alle ore 10, con Sestito.

Intanto ieri ad Anagni c'è stata una grande manifestazione operaia

Sdegno per l'assoluzione del padrone che sparò sui lavoratori



NELLA FOTO: un aspetto del corteo dei lavoratori del Nocerino-Sarnese

Permissiva la risposta alla mafia ed alle violenze degli ultimi giorni espresse ieri dalle migliaia di lavoratori sfilati in corteo per le vie di Anagni, demagogico come scrivono anche in altra parte del giornale i dipendenti di tutte le industrie con servizio della provincia di Salerno ed i lavoratori di tutte le fabbriche dell'agro Nocerino-Sarnese.

Assieme alle proteste per le provocazioni di mafiosi prezzolati, grande rilievo hanno avuto negli sfoghi scaturiti dal corteo i discorsi di denuncia (hanno parlato il presidente regionale della Confcoltivatori, Giovanni Felio, un membro della segreteria provinciale della CGIL-CISL-UIL, Gerardo

Giordano, e Annalisa Geiola, segretaria regionale della FILIA) le tematiche dello sviluppo della zona, del controllo democratico dei finanziamenti CEE, della riforma degli uffici del collocamento. Intanto cresce a Salerno e nei comuni della provincia lo sdegno per l'assoluzione («legittima difesa») di Antonio Forte, il titolare dell'omonima ditta edile che sparò su centinaia di lavoratori in assemblea nel cantiere.

«L'altra mattina il Tribunale di Salerno ha scritto una pagina nera nella vita della giustizia a Salerno e dei comunisti sindacali»: questo il giudizio sull'accaduto espresso in un comunicato

dalla segreteria della Federazione unitaria e della segreteria provinciale della PLG.

«Si tratta di una sentenza - sostiene Giovanni Zeno, segretario provinciale della CGIL - che non aiuta certo, la lotta alla violenza, e, invece, legittima gesti intimidatori che mirano ad attentare a quelle che sono le libertà ed i livelli di democrazia conquistati dai lavoratori».

La Federazione unitaria ha chiamato gli operai alla mobilitazione contro tutte le possibili provocazioni intanto è previsto un incontro tra il sindacato e Magistratura Democratica sui problemi aperti dalla sentenza.

La Federazione unitaria ha chiamato gli operai alla mobilitazione contro tutte le possibili provocazioni intanto è previsto un incontro tra il sindacato e Magistratura Democratica sui problemi aperti dalla sentenza.

Ieri pomeriggio in una vasca di contenimento

Ritrovato il corpo del bimbo seviziato e ucciso domenica

Un vigile urbano di Succivo ha segnalato ai carabinieri di aver visto un corpo nella vasca, subito dopo la conferma - Una folla commossa è accorsa sul luogo del ritrovamento

Dichiarazione di D'Ambrosio sul voto a Cervinara

AVELLINO - Il compagno Michele D'Ambrosio, a proposito delle notizie pubblicate domenica e lunedì scorsi a Cervinara per il rinnovo del Consiglio comunale ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Anche questi risultati confermano che è in atto nella società italiana, e particolarmente qui da noi, un pericoloso ripiegamento verso il conservatorismo. Il movimento di massa verso antiche forme di protezione e di potere e che permangono pesanti difficoltà del partito a far fronte con la necessaria combattività a questa situazione. Sarebbe perciò ingiusto - continua D'Ambrosio - caricare il risultato di Cervinara soltanto sulle spalle dei compagni della sezione, poiché esso ci riguarda tutti ed è un movente che tutti dobbiamo raccogliere, ad ogni livello.

Ma è evidente che anche gli elementi locali hanno avuto il loro peso: in primo luogo la deludente esperienza

del piccolo Antonio Santillo, seviziato ed ucciso ad Orta di Atella da tre squilibri psichici domenica scorsa, è stato ritrovato, dopo giorni di intense ricerche, ieri pomeriggio alle 18.30.

Al maggiore Domenico Cagnazzo, comandante della compagnia di Aversa, era giunto poco prima una segnalazione di un vigile urbano di Succivo il quale ha affermato di aver visto in una vasca di raccolta delle acque degli alvei, nei pressi della provinciale Caverno-Aversa, il corpo di un bambino.

Immediatamente sono partite le pattuglie dei militari ed è stato avvertito il pretore di Aversa, Carlo Cozzella, il magistrato che sta coordinando le indagini.

Ed effettivamente nella vasca «Castellone» è stato trovato il corpo del piccolo Antonio Santillo.

La notizia del ritrovamento del cadavere di Antonio Santillo si è sparsa immediatamente ad Orta di Atella ed una folla commossa si è recata sul luogo del ritrovamento ed ha assistito in silenzio ai rilievi effettuati dagli uomini del maggiore Cagnazzo.

Il Consorzio autonomo del porto di Napoli non avrà il finanziamento di quattro miliardi per coprire le spese di gestione dell'anno in corso.

Ieri mattina al Senato si è riunita la commissione Trasporti per discutere il progetto di legge presentato dai senatori comunisti Motta, Ferrarini e Libertini per conferire un contributo annuo al porto di Napoli di quattro miliardi. La proposta di legge comunista è stata approvata all'unanimità dai membri della commissione in sede referente. Per la definitiva approvazione il provvedimento sarà portato in aula dal governo nella prossima settimana. La proposta di legge prevede l'erogazione del contributo a partire dal 1980. Su esplicita richiesta dei senatori del PCI a preparare un emendamento da presentare al Senato, si è recata sul luogo del ritrovamento ed ha assistito in silenzio ai rilievi effettuati dagli uomini del maggiore Cagnazzo.

Quattro miliardi al porto di Napoli

Il Consorzio autonomo del porto di Napoli non avrà il finanziamento di quattro miliardi per coprire le spese di gestione dell'anno in corso.

Ieri mattina al Senato si è riunita la commissione Trasporti per discutere il progetto di legge presentato dai senatori comunisti Motta, Ferrarini e Libertini per conferire un contributo annuo al porto di Napoli di quattro miliardi. La proposta di legge comunista è stata approvata all'unanimità dai membri della commissione in sede referente. Per la definitiva approvazione il provvedimento sarà portato in aula dal governo nella prossima settimana. La proposta di legge prevede l'erogazione del contributo a partire dal 1980. Su esplicita richiesta dei senatori del PCI a preparare un emendamento da presentare al Senato, si è recata sul luogo del ritrovamento ed ha assistito in silenzio ai rilievi effettuati dagli uomini del maggiore Cagnazzo.

La riunione ieri nella Federazione socialista

Si incontrano a Caserta delegazioni di PCI e PSI

Un incontro proficuo, che ha alimentato un confronto franco, privo di reticenze e non un puro ossequio rituale ad una linea di carattere non dissimile, soprattutto questa, la riunione tra le delegazioni provinciali del PCI e del PSI, che si è tenuta ieri nei locali della Federazione socialista di via Roma.

Ad un esame rigoroso è stata sottoposta la situazione economica di Terra di Lavoro e nel comunicato finale si ritrovano ampie tracce di una tale discussione: «Comunisti e socialisti casertani, che si sono espressi forti preoccupazioni per l'aggravarsi della crisi economica che ormai investe tutti i settori produttivi della nostra provincia, come quelle che riguardano l'agricoltura (l'olivetto), e quelli della produzione agricola e del pomodoro e dell'ortofrutta».

Preoccupazioni analoghe sono state espresse da entrambe le delegazioni relativamente allo stato dei rapporti tra il settore socialista ed istituzioni democratiche.

«Una delle cause di tale situazione - secondo i comunisti e i socialisti di Terra di Lavoro - è stato ed è il lavoramento della politica di unità democratica che ha oggettivamente arrestato un processo di riqualificazione della presenza della società e nelle istituzioni dell'insieme delle forze politiche e democratiche». Anche sull'individuazione delle responsabilità circa la «forbice» che va allargandosi tra masse e istituzioni, le due delegazioni si sono trovate d'accordo: «Usando il DC che ha scelto la strada della rottura con le forze della sinistra pur di conservare il proprio sistema di potere». Un atteggiamento analogo è riconoscibile in quasi tutti gli enti locali della provincia.

Come dunque, ritengono comunisti e socialisti casertani di parare questa offensiva democristiana? Incazzituito estendendo e consolidando i rapporti unitari. Non una pura affermazione di principio, ma un'intervento che si tradurrà in fatti concreti: infatti si è concordato di continuare gli incontri, estendendoli ai rispettivi organismi dirigenti provinciali per stabilire i tempi ed i modi delle opportune iniziative politiche e di stile, «per determinare una situazione nuova nella quale le forze della sinistra diventino elemento di aggregazione per ampi settori democratici e progressivi della provincia di Caserta».

Un incontro proficuo, che ha alimentato un confronto franco, privo di reticenze e non un puro ossequio rituale ad una linea di carattere non dissimile, soprattutto questa, la riunione tra le delegazioni provinciali del PCI e del PSI, che si è tenuta ieri nei locali della Federazione socialista di via Roma.

Ad un esame rigoroso è stata sottoposta la situazione economica di Terra di Lavoro e nel comunicato finale si ritrovano ampie tracce di una tale discussione: «Comunisti e socialisti casertani, che si sono espressi forti preoccupazioni per l'aggravarsi della crisi economica che ormai investe tutti i settori produttivi della nostra provincia, come quelle che riguardano l'agricoltura (l'olivetto), e quelli della produzione agricola e del pomodoro e dell'ortofrutta».

Preoccupazioni analoghe sono state espresse da entrambe le delegazioni relativamente allo stato dei rapporti tra il settore socialista ed istituzioni democratiche.

«Una delle cause di tale situazione - secondo i comunisti e i socialisti di Terra di Lavoro - è stato ed è il lavoramento della politica di unità democratica che ha oggettivamente arrestato un processo di riqualificazione della presenza della società e nelle istituzioni dell'insieme delle forze politiche e democratiche». Anche sull'individuazione delle responsabilità circa la «forbice» che va allargandosi tra masse e istituzioni, le due delegazioni si sono trovate d'accordo: «Usando il DC che ha scelto la strada della rottura con le forze della sinistra pur di conservare il proprio sistema di potere». Un atteggiamento analogo è riconoscibile in quasi tutti gli enti locali della provincia.

Come dunque, ritengono comunisti e socialisti casertani di parare questa offensiva democristiana? Incazzituito estendendo e consolidando i rapporti unitari. Non una pura affermazione di principio, ma un'intervento che si tradurrà in fatti concreti: infatti si è concordato di continuare gli incontri, estendendoli ai rispettivi organismi dirigenti provinciali per stabilire i tempi ed i modi delle opportune iniziative politiche e di stile, «per determinare una situazione nuova nella quale le forze della sinistra diventino elemento di aggregazione per ampi settori democratici e progressivi della provincia di Caserta».

Un incontro proficuo, che ha alimentato un confronto franco, privo di reticenze e non un puro ossequio rituale ad una linea di carattere non dissimile, soprattutto questa, la riunione tra le delegazioni provinciali del PCI e del PSI, che si è tenuta ieri nei locali della Federazione socialista di via Roma.

Ad un esame rigoroso è stata sottoposta la situazione economica di Terra di Lavoro e nel comunicato finale si ritrovano ampie tracce di una tale discussione: «Comunisti e socialisti casertani, che si sono espressi forti preoccupazioni per l'aggravarsi della crisi economica che ormai investe tutti i settori produttivi della nostra provincia, come quelle che riguardano l'agricoltura (l'olivetto), e quelli della produzione agricola e del pomodoro e dell'ortofrutta».

Preoccupazioni analoghe sono state espresse da entrambe le delegazioni relativamente allo stato dei rapporti tra il settore socialista ed istituzioni democratiche.

«Una delle cause di tale situazione - secondo i comunisti e i socialisti di Terra di Lavoro - è stato ed è il lavoramento della politica di unità democratica che ha oggettivamente arrestato un processo di riqualificazione della presenza della società e nelle istituzioni dell'insieme delle forze politiche e democratiche». Anche sull'individuazione delle responsabilità circa la «forbice» che va allargandosi tra masse e istituzioni, le due delegazioni si sono trovate d'accordo: «Usando il DC che ha scelto la strada della rottura con le forze della sinistra pur di conservare il proprio sistema di potere». Un atteggiamento analogo è riconoscibile in quasi tutti gli enti locali della provincia.

Come dunque, ritengono comunisti e socialisti casertani di parare questa offensiva democristiana? Incazzituito estendendo e consolidando i rapporti unitari. Non una pura affermazione di principio, ma un'intervento che si tradurrà in fatti concreti: infatti si è concordato di continuare gli incontri, estendendoli ai rispettivi organismi dirigenti provinciali per stabilire i tempi ed i modi delle opportune iniziative politiche e di stile, «per determinare una situazione nuova nella quale le forze della sinistra diventino elemento di aggregazione per ampi settori democratici e progressivi della provincia di Caserta».

TACCUINO CULTURALE

All'«Arte Globo» di Nola mostra dei fratelli Mazzella

Resterà aperta fino al 30 ottobre presso la galleria «Arte Globo» di Nola la mostra dei fratelli Elio, Luigi e Rosario Mazzella. Dell'opera di questi tre artisti napoletani che viaggiano di continuo, operando in una antica scuola di famiglia, ma sono pure così diversi tra loro: Raffaele De Grada scrive sul catalogo di presentazione alla mostra:

«Elio è vicino a quell'arte concettuale che cerca nel imprimitura, nel gusto delle mappe suggerenti spazi eitudini, nella costruzione di oggetti che hanno un carattere metamorfico, con un'arte molto abile, memore di Max Ernst, tutta impostata su tessuto cromatico interno alle forme, un riaggiungo con il mondo di natura. Elio ha fatto sue tutte le scoperte dell'informale: astratto prima di giungere a queste imprimiture di pesci, di rettili, di zane e volatili, oppure a questi segni del processo che un animale compie sul terreno con la sua impronta.

Luigi è uno scultore e scarpino, sensibile nelle forme e negli squarci, pronto al colpo d'ala monumentale. Le sue costruzioni classiche sono vivaci nei ritmi di avvilimenti barocchi, carichi di suggerimenti naturalistici, come in una scultura alessandrina in veste moderna.

Rosario, infine, è più vicino a quelle ricerche informali che ritrovano la pittura nell'addensamento delle materie colorate, con trasfigurazioni di bell'effetto».

A proposito di Luigi Mazzella, scrive Paolo Ricci attento e sensibile alle esperienze dell'arte moderna, Luigi trovò le prime basi per



Luigi Mazzella: «Volatili» bronzo

la sua plastica nell'esempio di Moore, da cui trasse quei processi di scarnificazione dell'oggetto che, una volta raggiunti, permettono di realizzare una immagine assoluta, direi geometrica, chiusa come in un sacco. Ma nella sua apertura di gusto hanno agito altre suggestioni: una volta impostata una certa tematica personale e originale, egli ha allargato il campo delle sue esperienze, approdando al dinamismo Boccioni, a mano a mano che le sue esigenze espressive tendevano a rendere «movimento» la tensione, la forza interiore trattenuta, gli squarci dell'evolvente di forme vitali sia nel mondo vegetale, producono un linguaggio che, da come late ricorre agli stili del barocco e del manierismo, dall'altro alle sinuosità della linea Liberty.

Per Paolo Ricci, infine, Elio Mazzella, appare con le recenti opere, tornato alla pittura espressiva e informale, dalla quale si era momentaneamente allontanato. Il ritorno è un fatto positivo e annuncia un'attività creativa di notevole interesse plastico.

la sua plastica nell'esempio di Moore, da cui trasse quei processi di scarnificazione dell'oggetto che, una volta raggiunti, permettono di realizzare una immagine assoluta, direi geometrica, chiusa come in un sacco. Ma nella sua apertura di gusto hanno agito altre suggestioni: una volta impostata una certa tematica personale e originale, egli ha allargato il campo delle sue esperienze, approdando al dinamismo Boccioni, a mano a mano che le sue esigenze espressive tendevano a rendere «movimento» la tensione, la forza interiore trattenuta, gli squarci dell'evolvente di forme vitali sia nel mondo vegetale, producono un linguaggio che, da come late ricorre agli stili del barocco e del manierismo, dall'altro alle sinuosità della linea Liberty.

Per Paolo Ricci, infine, Elio Mazzella, appare con le recenti opere, tornato alla pittura espressiva e informale, dalla quale si era momentaneamente allontanato. Il ritorno è un fatto positivo e annuncia un'attività creativa di notevole interesse plastico.

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

VI SEGNALIAMO

- «Zabriskie Point» (Micro d'essai)
 - «Forza Italia» (Ritzi)
 - «Quell'oscuro oggetto del desiderio» (Spot)
 - «La luna» (Ambasciatori)
- TEATRI**
- CENTRO REICH** Salsita S. Filippo
Dal 1. al 31 ottobre: Seminario di studio delle possibilità espressive di un'azione fotografica. Turno A dalle 9 alle 13, turno B dalle 17 alle 21. Per informazioni e prenotazioni: rivisogors; a centro fotografico «L'Espresso», Via San Biagio di L. Bruni, 39. Tel. 228.889. Il corso per 50 ore costa L. 60.000.
- DIANA**
Alle ore 21,15: «Sono di una notte di mezza estate».
- POLITEAMA** (Via Monte di Dio - 40)
Alle ore 21,15 Walter Charj presenta: «Mai mai provato nell'arte».
- SANCA'LUCCIO** (Via San Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405000)
Ore 21.15 Laura Costa in: «C'è una donna che aspetta al mare».
- SAN CARLO** (Via Vittorino Emanuele III - Tel. 418.266)
(Chiuso per restauri).
- SAN FERDINANDO** (Piazza Teatrali - Tel. 418.500)
Campagna abbonamenti al 1. ciclo di 11 spettacoli: poltrona e posto palco L. 52.000. Bilconata L. 23.100. Riduzione a San Ferdinando giovani, per qualsiasi turno L. 34.650. Per i programmi del consiglio di circoscrizione San Lorenzo-Vicaria lire 11.000.
- Alle ore 21,15 Aldo Giuffrè presenta: «A passaparola».
- TEATRO DI CORTE**
Domani alle ore 18 concerto sinfonico dell'orchestra del S. Carlo diretta da Pico Bellugi.
- CINEMA PRIME VISIONI**
- ABADIR** (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)

- PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI**
- ACANTO** (Via Augusta - Telefono 619.923)
Sedici storie.
- ALLE GINESTRE** (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Hail M. - M.
- ADRIANO** (M. F. 313.005)
Poliziotto o canaglia, con J.P. Beimondo - G.
- ARCA** (Via C. Carelli, 1)
La poliziotta della squadra del buon costume, con E. Ferrech - C (VM 14)
- AMERICA** (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.921)
Un mercoledì da Leone, con J. M. Vincent - DR
- ARGO** (Via A. C. - Tel. 4 - Telefono 224764)
Vieni amore mio vieni Sialer - S (VM 18)
- AVIGNON** (Viale degli Astronauti - Tel. 7419.264)
Hair di M. Forman - M
- BERNINI** (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Inferno sommerso, con M. Cagnazzo - G
- CASANOVA** (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Tel. per storia di Christine - G
- Rosio**
- CORALLO** (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.000)
Poliziotto o canaglia, con J.P. Beimondo - G
- DIGIO** (Via A. Giordano - Telefono 377.527)
Vedi teatri
- EDEN** (Via G. Santelice - Telefono 322.774)
Porno shock
- EUROPA** (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Come una capra in calore
- GIORGIA** (Via A. Arenaccia, 250 - Tel. 291.309)
Il cacciatore, con R. De Niro - G
- GLORIA** (B. - Tel. 291.309)
Mi scappa la pipì
- MIGNON** (Via Armando Diaz - Tel. 324.833)
Vieni amore mio vieni
- PLAZA** (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Hair, di M. Forman - M
- TITANUS** (Corso Novara, 37 - Telefono 258.122)
Paris scandalo, con L. Gastoni - DR (VM 18)
- B. Spencer**

- SANTA LUCIA** (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)
Ratataplan, con M. Nicchetti - C
- ALTRE VISIONI**
- AMEDEO** (Via Matruci, 69 - Tel. 680.266)
Il paradiso può attendere, con W. Batty - S
- ASTRA** - Tel. 206.470
Il primo desiderio di una studentessa
- AZALEA** (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Bruce Lee esce il drago entra la sire
- BELLINI** (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Paris scandalo, con L. Gastoni - DR (VM 18)
- ITALIANI** (Tel. 685.444)
Alice's restaurant, con A. Gauthier - DR

- LA PERLA** - Tel. 760.17.12
La vendetta della Pantera Rosa, con P. Seilers - SA
- MODERNISSIMO** (Tel. 310.062)
Uno sparo nel buio, con P. Seilers - SA
- PIERROT** (Via A. C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)
Tel. per l'unica donna per me, con A. Sorrenti - M
- POSILLIPO** (Via Posillipo - Telefono 682.474)
Iride diventa principessa - DA
- QUADRIFOGLIO** (Viale Cavallotti - Tel. 616.925)
Pon non n. 2, con J. Wood - C (VM 18)
- VITTORIA** (Via Piscicelli, 16 - Tel. 377.937)
Snaniti

- CINEMA OFF D'ESSAI**
- EMBASSY** (Via P. De Mura, 19 - Tel. 377046)
Splendor nell'erba di E. Kazan - S
- MAXIMUM** (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
Splendor nell'erba di E. Kazan - S
- MICRO D'ESSAI** (Via del Chiostro - DR (VM 18))
Zabriskie point di M. Antonioni - DR (VM 18)
- RITZI** (Via S. Maria - Tel. 55 - Telefono 218.510)
Pon non n. 2, con J. Wood - C (VM 18)
- SPOT** (CINE CLUB (Via M. Duca 5))
Quell'oscuro oggetto del desiderio, di L. Buñuel - SA

OGGI al FIORENTINI

Non è afrodisiaco, non è porno, non è impegnato. E' semplicemente un film divertentissimo da «FAMIGLIA AL COMPLETO».

FILM LUCIANO presenta ENRICO MONTESANO - CLAUDE BRASSEUR in ARAGOSTA A COLAZIONE

regia di **GIORGIO CAPITANI**

musica di **PIERO UNILIANI** organizzatore **SILVANO RAMONDO CASTELLI**

una coproduzione ITALIAN INTERNATIONAL FILM ROMA - U.C.E. PARIGI - COLORE della TELECOLOR